

NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4688

Per cardiopatici 47721 (int. 434)
Telefono rosa 6791453
Soccorso a domicilio 4467228

Centri veterinari
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appio 7182718

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI
Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3212200

Telefono amico (tossicodipendenza) 8840884
Acotral uff. informazioni 5915551

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: p.zza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Colonna)



Scaccia recita Trilussa

SABRINA TURCO

«Sono cresciuto nel culto di Trilussa e Petrolini influenzato da mio padre, Gaspare, che li aveva conosciuti personalmente. Ho sempre nutrito per Trilussa un amore viscerale, coltivato segretamente per anni».

La Trilussa è la riproposta dell'intera produzione del poeta, la rivisitazione antologica del discorso filosofico di un autore sorprendentemente ancora vivo e attuale».

«Non si può fare teatro con le ricorrenze - continua Scaccia - bisogna avere la voglia e la forza di imporre testi nuovi come fu per Beckett e Jonesco».

«Non si può fare teatro con le ricorrenze - continua Scaccia - bisogna avere la voglia e la forza di imporre testi nuovi come fu per Beckett e Jonesco».

Castel S. Angelo. Ultimo giorno per gli spettacoli organizzati da «Invito alla lettura».

Terme di Caracalla. Con una grande festa si conclude la lunga kermesse musicale e di danze a Caracalla».

Quattro film per raccontare il cinema delle altre Americhe

SANDRO MAURO

Terzo mondo, cinematograficamente parlando, si declina al plurale. Perlopiù a voler intendere non la povertà qualitativa del prodotto di vaste zone geografiche, ma la sua più volte lamentata e quasi totale assenza dai piani alti (e importanti, e ricchi) della circolazione planetaria di immagini su pellicola.

dato che il cartellone di questa breve rassegna prevede per ora soltanto una proiezione al mese (sempre di mercoledì alle 20,30) e si dilata perciò fino ai primi di dicembre. L'inizio per Made in Argentina, auto-prodotto nell'87 dal regista Juan José Jusid, drammatica, contraddittoria cronaca del dopo-esilio raccontata per mezzo di quattro personaggi.



La locandina del film messicano «Frida», al centro, Francesco De Gregori; in alto, Mario Scaccia, in scena martedì al teatro Abaco

La danza torna fra le colonne dell'EurMuse

«EurMuse» ha aperto la seconda fase della stagione '91. Fino al 23 settembre la rassegna di spettacoli, che si svolge nella piazza del colonnato del museo della Civiltà Romana (viale dell'Architettura), presenterà una serie di serate dedicate alla danza.

Cartoline d'epoca e vecchi fumetti per i collezionisti

LAURA DETTI

Un uscio piccolo dall'aria discreta, coronato su un lato da una bacheca, annuncia con qualche «pezzo» raro quello che si può trovare all'interno del locale. Pezzi antichi, cose d'altri tempi. Sono fumetti d'epoca che annunciano il contenuto di questa particolare «bottega» affacciata su piazza Ragnusa da circa dieci anni.



L'unica chance della stagione per ascoltare dal vivo Francesco De Gregori ha l'offerta questa sera Genazzano, dove il popolare cantautore romano terrà un concerto presso lo stadio comunale Le Rose, alle ore 21. L'altro concerto «in zona», a Capalbio, previsto per il 5 settembre, è stato cancellato.

Metti una sera a Genazzano con De Gregori...

La sua carriera, dai primi successi con Rimmel, Cercando un altro Egitto, fino all'ultimo album, inciso due anni fa, Miramare. E, forse, ci sarà spazio anche per una canzone inedita intitolata La ballata dell'uomo ragnò, che De Gregori ha già presentato nel corso di questo tour.

Guido Guglielminetti al basso, Elio Rivigali alla batteria, Vincenzo Mancuso alla chitarra elettrica, Lucio Bardì alla chitarra acustica, Orazio Maugeri al sax, Lola Feghaly e Lalla Francia ai cori. Il concerto è stato organizzato dal Circolo ricreativo culturale Pierpaolo Pasolini di Genazzano: l'ingresso è di lire 20mila.

I sogni in do diesis del Don Giovanni

Miracolosamente. C'è qualcosa di incomprensibile nella nostra vita quotidiana: miracoli che partono dalla realtà e arrivano al surrealismo passando per strane figure di uomini e di fantasmi. Qualcosa che non sembra vero ma che pure ha una propria strana logica. È questo il tema di una nuova serie di racconti. Inviati i vostri testi (non più di 70 righe): Cronaca l'Unità, via dei Taurini 19, 00185 Roma.

«L'ouverture del Don Giovanni di Mozart ha un solo difetto: non è eterna, anche se rappresenta l'eternità. La dimensione temporale della partitura si scontra con l'universalità lucresiana di quel miracolo armonico».

di Chianti. Emozionato davanti al mistero delle architetture disegnate con il suono del flauto e degli oboi, Lapo Maria immaginava quelle macchiette sulla carta da musica. Macchiette, certo. Ma nello stesso istante, note capaci di spingere l'eternità. È la vedeva volteggiare sui «veluti del Teatro nazionale». Un miracolo armonico? Si erano confessati i due d'apontiani. Ma perché miracolo? «Esiste l'universo delle nostre emozioni, dove i miracoli non esistono. Perché sono le stesse emozioni. L'eternità di quella ouverture è racchiusa nelle armonie magiche che rappresentano l'idea stessa della vita e della morte che è in noi. In realtà, sono quei contrabbassi tonanti in re e in do diesis, che leggono nel nostro animo».

irreali, di emozioni che «sono». Entità date, pesanti nella loro immutabilità. Eppure solo «per caso» attraversano la nostra esistenza; per caso si manifestano. Così Mozart. Solo una combinazione di casualità ha potuto far sì che riuscisse a modulare emozioni senza tempo in una partitura. Il do diesis di morte, e quindi di vita, si era manifestato per un magico incontro di casualità. «Solo il caso può far sì che gli occhi diletti siano», anche se sono Eratide Citero e Lapo Maria lo pensavano nello stesso istante, immersi nelle affinità d'apontiane. E allora finirono l'ultimo bicchiere di Chianti, convinti che quell'ouverture di Mozart rappresentava talmente un miracolo armonico, da essere stata possibile solo perché un miracolo non era. Così capirono come la morte può essere vita, la pesantezza leggerezza e come i miracoli, in realtà, fossero solo non miracoli.

Spuntano, tra la confusione, i grandi di Walt Disney, i giornali diffusi negli anni Trenta, come «L'Audace», «La Risata», «La Folgore». Poi soldatini, «antiche» strisce di Tex, vecchie carte da lettere, lette ricche

condizionamenti del potere e nella non osservanza dei canoni estetici europei e, men che meno, statunitensi. Ma se tali sono stati, ad esempio, il «cinema novo» brasiliano di Glauber Rocha e Joaquim Pedro de Andrade o il militante «cine-liberazione» degli argentini Solanas, Getino e Vallejo, è pur vero che oggi ben poco di quanto proviene dall'America latina (che già non è molto) riceve attenzione all'estero.

re lunghissimo. Poi un do diesis di morte. Così inteso, che la morte rappresentava talmente bene la morte, da diventare vita. Eterna. S'interrogava, Eratide, su quella partitura. Pentagrammi di universo d'un dramma giocoso. S'interrogava nelle birre boeme, con gli altri rimambulanti d'apontiani. Seguito ad interrogarsi, a lungo, nelle vie del ghetto, davanti a Lapo Maria, barba incolta e volto semimascotto dietro un fiasco



APPUNTAMENTI

Castel S. Angelo. Ultimo giorno per gli spettacoli organizzati da «Invito alla lettura». Manifestazione si concluderà con un concerto in favore di Amnesty International per la difesa dei diritti dell'uomo, a partire dalle 20 il pianista Salvatore Molitassi Skrjabin eseguirà musiche di Liszt, Skrjabin e Bartok. Alle 22 puntata finale della serata d'improvvisazione con il concorso del pubblico, mentre la «Sibilla» continua a dare responsi dall'alto del suo canticuccio.

Nozze. Oggi alle 9.20 Luigi Guerra e Maria Grazia De Rosa si sposano in campo di Pido. L'annuncio la mamma di Luigi con mille auguri di felicità. Augurissimi anche da tutta la redazione de l'Unità.